

Consultazione dei Soci per la fattibilità del pozzo all'interno del carcere di Koupela
Proposta redatta dal socio Rino Legnante

Ciao a tutti,

come sapete siamo appena tornati dal Burkina dove, oltre ad aver incontrato i bambini che sosteniamo a distanza, abbiamo verificato 20 dei pozzi realizzati nell'ultimo periodo e, tra questi, anche il pozzo n. 100. Nel corso di questa settimana, molto intensa, siamo stati accompagnati dalle persone che collaborano con noi per il raggiungimento dei nostri progetti nel rispetto dello statuto e delle linee guida. In particolare, ed è questo il motivo per cui vi sto scrivendo, Suor Bartolomea delle Figlie di San Camillo e Padre Gerard dell'Ocades ci hanno rivolto una richiesta specifica per la realizzazione di un pozzo all'interno del carcere di Koupela che per la sua collocazione (all'interno delle mura della struttura carceraria) non sarebbe fruibile da parte della popolazione. E' per questo motivo che occorre sottoporre a tutti voi la decisione sulla realizzazione o meno del pozzo ed in breve vi rappresento in modo oggettivo la questione.

La necessità del pozzo nasce dal fatto che al momento la struttura ha le tubazioni della rete idrica ma non ha un pozzo da cui attingere l'acqua il che determina scarse condizioni igieniche. Il carcere in questo momento "ospita" circa 30 persone (uomini – donne e minori) che a breve diverranno circa 120 perché verranno trasferiti dei detenuti di altro carcere sovraffollato. Il Direttore, che abbiamo incontrato, ci ha anche detto che a tendere la struttura ospiterà circa 300 persone anche se la capienza effettiva è quella delle 120 persone. Nel caso dovessimo realizzare il pozzo si è impegnato a costruire un "castello" per la raccolta dell'acqua così che la stessa, attraverso le tubazioni, arrivi sino all'interno del carcere dove ci sono le celle. L'acqua del pozzo sarà anche utilizzata per consentire lo svolgimento di attività lavorative come ad esempio la realizzazione di orti per la coltivazione di ortaggi, che consentiranno agli "ospiti" del carcere di apprendere un lavoro con cui potersi reinserire nel tessuto sociale una volta scontata la pena. Per contro ed al fine di fornirvi tutti gli elementi utili per una più compiuta valutazione, vi è da dire che la realizzazione del pozzo competerebbe allo Stato/Governo del Burkina che dovrebbe assicurare le condizioni minime di vivibilità nella struttura carceraria. La sostituzione della nostra Associazione allo Stato/Governo non è previsto nello Statuto (art. 3 – FINALITA') ed è per questo che si rende necessario sottoporre alla vostra valutazione e alla vostra approvazione la richiesta avanzataci. Vi chiedo, quindi, di voler esprimere il vostro voto possibilmente quanto prima così da poter fornire un rapido riscontro alle persone che hanno avanzato la richiesta. Vi ringrazio e vi invio un caro saluto.

Email del Presidente a tutti i soci:

Il mercoledì 1 marzo 2017, 08:32:43 CET, Stefano Calcabrini <scalcabr@yahoo.it> ha scritto:

Carissimi

Siamo appena tornati da un'intensa ed emozionante settimana in terra d'Africa. Tutto è andato molto bene. Vi giro la mail appena ricevuta da Rino per sottoporvi un progetto per la realizzazione di un pozzo, ovvero un progetto che richiede l'eventuale vostra approvazione, vista la specificità della sua destinazione. Abbiamo ritenuto legittimo presentarlo in quanto a differenza del pozzo del seminario di Lucien questo progetto contempla un beneficio valutabile in termini di minor sofferenza e recupero di persone (di vite) che al momento non hanno nulla di roseo da visualizzare per il loro prossimo futuro.

Io scriverò a breve mie considerazioni, nel frattempo auspicherei che dopo aver letto le poche righe scritte da Rino, ognuno di noi esprima il proprio parere.

Vediamola più come uno scambio di idee che come una votazione, poi alla fine, dopo aver ascoltato tutti i pareri ci confronteremo e in conformità al documento programmatico approvato nel 2012 approveremo o meno il progetto (allego documento programmatico e vi consiglieri di rileggerlo).

Tramite Forum la discussione sarebbe certamente più ordinata ma sapendo già che la maggioranza di voi non si avvalerebbe di tale strumento, mi impegno fin d'ora a raccogliere tutti i commenti che mi perverranno, riportandoli poi in un unico documento che sarà base di discussione e votazione finale.

Saluti a tutti
Stefano

Risposte dei soci in ordine di arrivo:

Il mercoledì 1 marzo 2017, 10:44:16 CET, Tonino Sbardella <tonino.sbardella@gmail.com> ha scritto:

Ciao a tutti, questo è mio pensiero.

Tre o quattro anni fa eravamo a pranzo nella casa di Ferdinand, lui ci chiese di poter fare i pozzi nelle scuole dei bambini

perché ne aveva diverse senz'acqua nel suo territorio. Lui non aveva fondi per farlo e il governo avrebbe finanziato un solo pozzo per anno, scuole e villaggi compresi. Lì noi risponderemo no alle scuole perché non potevamo sostituirci allo stato del Burkina e le scuole erano di sua competenza. Ora, premesso che avrei autorizzato allora e sono d'accordo oggi perché il mio cuore mi dice di portare acqua dove ce n'è bisogno senza distinzioni, scuole, carceri, ospedali etc., mi chiedo dove è la differenza e/o cosa è cambiato nel frattempo.

Si al pozzo per tutti.
Un abbraccio collettivo.
Tonino

Il mercoledì 1 marzo 2017, 11:22:39 CET, Summa, Vincenzo <V.Summa@irbm.it> ha scritto:

Caro Stefano,
bentornato!

Ho letto il documento descrittivo e mi ricordo bene il documento programmatico e tutto quello che ha comportato quando fu redatto. Sono piacevolmente sorpreso di questa opportunità che si è presentata per l'associazione.

Come puoi immaginare, io sono molto favorevole all'iniziativa della costruzione del pozzo nel carcere. Questa fa parte del mio modo di pensare in cui sarebbe bello che l'associazione tutta potesse aiutare in modo tangibile con l'acqua, a prescindere dal dove, situazioni critiche che portano sofferenza. Mi auguro che tutti supportino questa iniziativa umanitaria
Buona giornata a tutti

Vin

Il mercoledì 1 marzo 2017, 12:47:09 CET, Stefano Calcabrini <scalabr@yahoo.it> ha scritto:

Prendo spunto dalla mail di Tonino.

Anche a me piacerebbe dire SI a tutti ma sarei poco coerente con me stesso, soprattutto riguardo a quanto sostenuto in passato.

A mio modo di vedere le scelte vanno sempre fatte valutando più elementi possibili e tali elementi è bene che siano oggettivi, solo così saremo in grado di fare scelte dettate oltre che dal Cuore anche dalla Mente. Valutare la PRIORITA' è condizione necessaria quando si hanno risorse molto limitate, come le nostre. Il dilemma è sempre lo stesso, a chi va la precedenza?

Seguendo la logica delle nostre linee guida assimilerei questo pozzo a quello fatto per le Figlie di S. Camillo e a quello che Massimo avrebbe voluto fare per l'Ospedale di Koupela che se fosse andato avanti come proposta, sinceramente avrei approvato.

La mia priorità è **alleviare le sofferenze altrui**, di qui la mia scelta che predilige "l'emergenza" piuttosto che lo "sviluppo".

Di fatto noi ci stiamo già sostituendo allo Stato, sostenendo Ferdinand.

Nel suo comune negli ultimi 4 anni abbiamo fatto ciò che lo stato non è stato in grado di fare in moltissimi anni. Altro che un pozzo l'anno.

Io preferisco portare acqua ad un villaggio piuttosto che ad una scuola, perché valuto in termini di sofferenza. Se il villaggio da cui proviene il bambino che va a scuola, ha acqua potabile, la sofferenza sarà quella del bimbo che dovrà portarsi a scuola una bottiglia della sua acqua pulita, e ciò anche se sacrificante non lo trovo così massacrante come il dover percorrere chilometri a piedi con 20 kg sulla testa.

Faccio un salto indietro e torno al pozzo del carcere, perché in quelle quattro mura a mio modo di vedere c'è una sofferenza ben più palpabile.

In questo caso il recinto del carcere lo assomiglio ad un isolamento dal resto del mondo, al pari di un villaggio isolato nella brousse che vive in sofferenza la sua non disponibilità di acqua potabile. Entrambi per abbattere la loro sofferenza hanno bisogno di un pozzo, che da una parte limiterebbe l'insorgere di malattie e dall'altra faciliterebbe un ritorno alla vita. Entrambi andrebbero aiutati da uno Stato sano. Ma se lo stato non agisce? Abbiamo visitato quel carcere ed abbiamo conosciuto il suo responsabile, ho capito in un attimo che quanto si potrebbe fare ha quasi del miracoloso. Le mura principali, dove alloggiano i detenuti sono a sua volta recintate da un altro muro concentrico che aumenta notevolmente la disponibilità di terreno a disposizione. O

meglio se le mura principali occupano un'area pari a 100, l'area totale recintata è almeno pari a 1000. Questo per farvi capire quanto terreno disponibile c'è all'interno della recinzione più grande.

Fare un pozzo lì significherebbe ridare speranza, a chi ora probabilmente non ne ha più. Magari non tutti i detenuti apprezzeranno, ma sono certo che alcuni inizieranno ad amare quei germogli che faranno capolino dal terreno ed inizieranno ad essere contaminati dalla VITA.

E allora, anche se non per tutti, la sofferenza sarà annichilita.

Ora la domanda è....

Meglio un pozzo per una scuola o meglio un pozzo per questo villaggio dimenticato da tutti?

La mia risposta è: MEGLIO LA LIBERTÀ e un piccolo peso da portare a scuola insieme ai libri di testo.

Quindi meglio agire dove si sta peggio e inevitabilmente, la mia coerenza mi porta a propendere a favore del Villaggio isolato dal mondo con più di 100 abitanti chiamato carcere.

Per molti detenuti il tempo passerebbe più velocemente e l'esperienza, fianco a fianco con la Vita potrebbe rigenerare uomini integri.

Saluti a tutti

Stefano

Il mercoledì 1 marzo 2017, 14:26:22 CET, <davisub@libero.it> ha scritto:

Concordo con quanto detto da Stefano. Un caro saluto a tutti.

Davide

Il mercoledì 1 marzo 2017, 15:19:57 CET, Di Nitto Maria Luisa <marialuisa.dinitto@mef.gov.it> ha scritto:

Carissimi tutti,

io sono l'ultima arrivata e non conosco il precedente, se non per sentito dire, e sul quale quindi non mi esprimo;

Mi sento di appoggiare questa iniziativa molto interessante e utile, perché per i carcerati è più difficile che vi sia visibilità e disponibilità all'aiuto.

Ciao

Maria Luisa

Il mercoledì 1 marzo 2017, 19:55:49 CET, Fabrizio Monosilio <fabrizio.monosilio@gmail.com> ha scritto:

Un saluto a tutti.

È un po' difficile per me prendere una posizione sull'argomento, dal momento che non posso - com'è invece per la maggior parte di voi - basarmi su esperienze, decisioni o situazioni passate.

Provo a ragionare: da un lato la costruzione del pozzo nel carcere non rientra nella fattibilità, questo secondo le linee guida che ci siamo dati proprio per fare pozzi dove è maggiormente necessario. Dall'altro, in questa proposta, ci sono le due tipologie di persone alle quali sono più sensibile, cioè i bambini (minori in questo caso, so che non è la stessa cosa ma questo non ribalta completamente il concetto) e le persone finite in carcere, private della loro libertà. Entrambe in una situazione di sofferenza amplificata dalla mancanza d'acqua. E allora bisogna solo scegliere, o seguiamo le regole ciecamente fino in fondo oppure facciamo un'eccezione.

Sono convinto che le linee guida siano necessarie, ma anche che debbano essere, appunto, una guida. Se si presenta un caso border line le linee guida possono essere messe da parte, non è uno scandalo.

Penso che si possa considerare quella comunità di persone come un villaggio in cui anche volendo, non sia possibile andare a prendere l'acqua.

Detto questo, che forse è servito più a me che non a voi, per me il pozzo si può fare, sono favorevole.

Un caro saluto a tutti voi

Fabrizio Monosilio

Il mercoledì 1 marzo 2017, 20:42:42 CET, Stefano Calcabrini <scalcabr@yahoo.it> ha scritto:

Ciao Fabrizio

le linee guida possono essere sicuramente superate e basta l'approvazione di almeno il 40% dei soci ordinari e fondatori (questo è scritto nel documento che avevo allegato), ci mancherebbe che siano inderogabili. Sono state fissate solo per dare un margine di operatività al Presidente che può prendere decisioni in autonomia se sono osservate, tipo approvare l'esecuzione di un pozzo piuttosto che un altro e non dover ogni volta indire una riunione del consiglio direttivo. Se siamo qui a discutere è proprio per

raggiungere quel 40% di soci favorevoli ad approvare questo progetto che non è perfettamente in linea con le regole di base che ci siamo fissati.

Tutto questo per confermarci che non siamo blindati dalle linee guida ma ampiamente liberi di fare ciò che la maggioranza dei soci vuole fare.

Un caro saluto a tutti

Stefano

Il giovedì 2 marzo 2017, 09:46:06 CET, GIORDANO GIOVANNI BATTISTA <g.giordano@italferr.it> ha scritto:

Saluti a tutti,

... mi schiero anche io positivamente per la realizzazione del pozzo per il carcere, vedo in questa scelta la coerenza col termine "emergenza", di aiutare a rialzarsi a chi è inciampato.

Gianni

Il giovedì 2 marzo 2017, 10:16:46 CET, Agneni Laura <Laura.Agneni@anpal.gov.it> ha scritto:

Cari tutti,

mi aggiungo anche io alla schiera di chi ha dato parere positivo alla costruzione del pozzo nel carcere perché credo che il bisogno, il diritto e l'urgenza dell'acqua potabile spetti anche alle persone recluse, stando anche alla descrizione della situazione in cui vivono, della presenza di bambini e alle motivazioni esposte da Stefano.

Ritengo che le regole siano fondamentali per organizzare e gestire le attività della nostra associazione, come in ogni altro contesto, ma penso anche ai motivi fondanti per cui l'associazione è nata ed opera e al valore della solidarietà nel senso più ampio del termine che tutti condividiamo e che abbiamo sempre cercato di mettere in atto con scrupolosità e buon senso.

Ben venga dunque l'aiuto anche per il carcere e per chi lo vive (o sopravvive) e magari bisognerà prestare particolare attenzione affinché siano rispettati gli accordi sul come farlo, sulle tubature che dovranno andare a fornire acqua alle varie celle, insomma, alla realizzazione di questo pozzo che, sebbene un po' fuori dal tracciato iniziale, è comunque un'ulteriore opportunità per sostenere chi ne ha bisogno.

Buona giornata a tutti,

Laura

Il giovedì 2 marzo 2017, 11:16:41 CET, Alessandra Arabia <arabia@cassaforense.it> ha scritto:

Buongiorno a tutti,

sposo in tutto il pensiero di Laura, non avrei potuto scriverlo meglio.

Buona giornata a tutti.

Ale

Il giovedì 2 marzo 2017, 14:38:36 CET, Giancarlo Cagnoni <cagnoni.giancarlo@gmail.com> ha scritto:

Buon giorno a tutti

Ciao Stefano e Ben tornato.

Per quanto riguarda la decisione del pozzo ai carcerati, ti espongo la mia idea. Il pozzo ai carcerati, a mio avviso, rappresenta, potenzialmente e comunque, un pozzo in meno per la gente onesta, per cui sono contrario.

Se invece dietro a questa decisione esiste anche un discorso di opportunità politica per il buon fine nella costruzione di altri pozzi e credo che solo tu potresti fare questa valutazione, mi schiero per il sì.

Per concludere, dopo una lunga chiacchierata con Stefano mi sono convinto e non posso che condividere le idee di tutti tutti voi e mi schiero per il "Sì"

Giancarlo

Il giovedì 2 marzo 2017, 15:37:52 CET, Fabrizio CALCABRINI <fcalcabrini@amadeus.com> ha scritto:

Sono d'accordo a fare il pozzo per i carcerati.
Un saluto a tutti.
Fabrizio

Il giovedì 2 marzo 2017, 15:50:56 CET, Brancati Rita <rbrancati@invitalia.it> ha scritto:

Ciao a tutti, cerco di esprimere il mio pensiero.
La nostra associazione si è dotata di un documento programmatico proprio per porre fine a una serie di situazioni in cui sono stati realizzati alcuni pozzi, che sono stati oggetto di discussione in sede di riunione con tutti i soci.
Difatti il documento chiarisce in modo trasparente i criteri per la richiesta della realizzazione dei pozzi, a cui l'Ocades si deve attenere scrupolosamente, anche per porre fine a richieste più disparate. E' evidente che la realizzazione del pozzo nel carcere non corrisponde alle nostre linee guida e di conseguenza non potrebbe essere realizzato, per questo Stefano ci ha coinvolti tutti.
Sinceramente sono molto contenta di questa apertura della nostra associazione, non me l'aspettavo, un pozzo in un carcere. Rispetto a questo e nell'eventualità di ritrovarci in un prossimo futuro, in una situazione simile a questa, che ne pensate se è il caso secondo voi di rimettere mano al documento programmatico?
Per quanto mi riguarda e mi dice il cuore, l'acqua la porterei sempre a chi ne ha bisogno. A prescindere se si tratta di un carcere, di una scuola, di un ospedale o di altro, l'acqua è vita sempre.
Spero di essere stata chiara nell'espone il mio pensiero, appoggiando sempre il bisogno di aiuto.

Un abbraccio a tutti.

Il giovedì 2 marzo 2017, 16:23:24 CET, Roberta Cupido <robi.cupido@gmail.com> ha scritto:

Buongiorno a tutti,
anche io mi trovo d'accordo con la realizzazione del pozzo all'interno del carcere e sono del parere che sia giusto valutare di volta in volta la possibilità di prevedere delle eccezioni alle linee guida...

Grazie Stefano per l'immenso lavoro che fai...
Un abbraccio a tutti
Roberta

Il giovedì 2 marzo 2017, 16:56:56 CET, Roberto Viviani <rviviani267@gmail.com> ha scritto:

Ciao a tutti per me è sì!
Roberto

Il giovedì 2 marzo 2017, 17:46:28 CET, Alberto Corbelli <jollysub.italy@gmail.com> ha scritto:

Ciao Stefano,
come tu ben sai io partecipo ufficialmente con i contributi ma poi lì mi fermo, giustamente chiedi una risposta e la mia è positiva, chiedo scusa per il ritardo ma causa Eudi show arrivo solo ora.
Un abbraccio.
Alberto

Il giovedì 2 marzo 2017, 18:38:20 CET, Antonello Fumagalli <antonellofumagalli@hotmail.com> ha scritto:

Ciao a tutti .
Sono d'accordo per realizzare questo pozzo nel carcere.

Nello

Il giovedì 2 marzo 2017, 20:17:09 CET, Stefano Calcabrini <scalabr@yahoo.it> ha scritto:

Nonostante le chiarificazioni date a Fabrizio che è nuovo, vedo che ancora non c'è chiarezza neanche tra i fondatori.

Una cosa sono le linee guida per la realizzazione dei pozzi, e un'altra cosa è il documento programmatico. Non c'è motivo di cambiare il documento programmatico, in quanto è già previsto in esso l'opportunità di presentare qualsiasi tipo di progetto umanitario, purchè compatibile con il nostro statuto (che è assai ampio). Unica condizione è che quel progetto sia approvato da una maggioranza costituita da almeno il 40% dei soci aventi diritto al voto, come abbiamo già fatto per il sostegno a distanza. Quindi bastano meno del 50% dei soci per proporre un progetto che sia anche considerato "di sviluppo". Pertanto credo che il documento sia più che garantista.

Lo ripeto e spero sia acquisito ormai da tutti, le linee guida per la realizzazione dei pozzi per l'acqua potabile sono state redatte per dare un margine di operatività al presidente che solo in quel caso, vista la delega conferitagli dal direttivo, può prendere decisioni in autonomia. Quindi decisioni in autonomia solo in conformità con le linee guida per la realizzazione dei pozzi.

Forse l'ho ripetuto troppe volte ma spero che iuvant :o)

Stefano :o)

Il venerdì 3 marzo 2017, 12:47:10 CET, Legnante Gennaro <GLegnante@italfondiario.com> ha scritto:

Ciao a tutti,

come avrete letto ero presente all'incontro con il Direttore del carcere che, in modo estremamente dignitoso, ci ha rappresentato le esigenze sia dei carcerati che delle guardie che lavorano all'interno della struttura.

Ovviamente l'aspetto umano e l'istinto mi portano a dire "sì" e ad aiutare tutti coloro che vivono in condizioni disagiate. Però se dovessi fare una graduatoria delle mie preferenze metto sempre al primo posto i villaggi sperduti nel deserto e, soprattutto, i bambini che ci vivono. In altri termini, mi esprimo favorevolmente alla realizzazione del pozzo nel carcere di Koupela nella certezza che la finalità primaria della nostra associazione continuerà ad essere perseguita con la determinazione con cui l'abbiamo perseguita fino ad oggi. Confermo anche la mia disponibilità a valutare insieme a tutti voi le proposte che ci dovessero pervenire e che possono costituire una eccezione rispetto alle finalità primarie (ad es. pozzi nelle scuole, negli ospedali ecc.).

Grazie e..... ACQUA PER TUTTI.

Rino

**Si sono espressi 17 soci su 23 con intento unanime
Comunicazione ad Ocaes della fattibilità del pozzo nel carcere di Koupela**

Il martedì 7 marzo 2017, 11:09:35 CET, Stefano Calcabrini <scalabr@yahoo.it> ha scritto:

Bonjour Gerard

Je voulais vous dire que la majorité des membres de notre Association a approuvé la construction du puits à l'intérieur de la prison.

Si vous voulez nous pouvons déjà commencer.

Merci et bonne journée Merci à vous tous

Stefano